

Statale 77, riaffiorano 3 mila anni di storia

► I lavori di realizzazione della superstrada che collega Foligno e Civitanova Marche mettono alla luce veri tesori ► Oggi i tanti reperti rinvenuti si possono ammirare presso il Museo Archeologico nazionale delle Marche ad Ancona

LA SCOPERTA

FOLIGNO Futuro e passato corrono insieme sul nuovo tracciato della Statale 77 Foligno-Civitanova Marche. La nuova strada ha spezzato il confine appenninico che da sempre ha reso complessi i collegamenti tra Umbria e Marche. I lavori che hanno portato alla sua realizzazione, oltre a render concreta un'opera avveniristica, hanno fatto riaffiorare dal sonno del tempo 3 mila anni di storia.

L'INQUADRAMENTO

Il territorio interessato dal tracciato, come spiegato da **Anas**, della nuova Ss 77 appartiene, dal punto di vista geografico e di sviluppo storico, alla dorsale appenninica umbro-marchigiana: un'area di confine, di scambio e di incontro di culture diverse fin dalla preistoria. In particolare il tratto centrale dell'area, la piana di Colfiorito, assume un significato archeologico straordinario poiché costituisce sedime di una serie di tracciati viari principali e secondari, di crinale e di mezza costa, che rappresentano le vie di passaggio tra Tirreno e Adriatico. Questa particolare conformazione geomorfologica ha condizionato sin dai tempi più remoti la varietà e la complessità delle presenze archeologiche che dimostrano come lungo tali direttrici avvenga prima una frequentazione e poi una occupazione stabile dei territori.

TRE MILLENNI DI STORIA

All'interno di questa ampia re-

gione si possono definire dei comparti territoriali ben distinguibili e simili tra loro, che appaiono essere frequentati almeno dal Paleolitico superiore, ma che mostrano un popolamento stabile a partire dall'età del Bronzo. Il territorio analizzato, in termini storici e archeologici è interessato da tre grandi centri urbani: Fulginia, Plestia e Camerinum. Il primo comparto territoriale fa capo al territorio dell'antica Fulginia, oggi Foligno. Il centro di Fulginia doveva estendersi nell'area pedemontana attraversata dal percorso della Via Flaminia. Il rinvenimento di una necropoli dell'età del Ferro in questa zona testimonia che il sito fu occupato già in età protostorica. La successiva città romana va localizzata nella periferia orientale della città moderna, immediatamente al di là della linea ferroviaria. Il municipio romano di Plestia si colloca in un'area di antica e intensa antropizzazione. L'area occupata dalla città è stata identificata nei pressi della chiesa di Santa Maria di Pistia, al confine tra i comuni di Serravalle di Chienti (Macerata) e di Colfiorito. La vocazione di area di passaggio tra Adriatico e Tirreno ne ha favorito l'occupazione già dall'età protostorica e ha determinato anche la nascita e lo sviluppo del centro urbano romano. La presenza in età romana del lago plestino, luogo di scontro della II Guerra Punica (218-202 a.C.), e della palude di Colfiorito creava in questo settore un vero e proprio imbuto il cui passaggio era inevitabile per raggiungere importanti vie appen-

niniche. Anche Camerinum sorge in un'area già interessata da un sito protostorico. Dai decenni successivi al 90 a.C. e fino al I sec. d.C. la città fu interessata da una fase di monumentalizzazione che investì anche il territorio circostante e da piccoli insediamenti sparsi e villae rusticae che si trovano nel territorio lungo le principali vie di comunicazione e le direttrici pedemontane. Dell'ampio territorio dell'antica Camerinum il tratto interessante in questa sede è quello relativo alla Valle del Chienti. Con il lavoro delle Soprintendenze ai Beni Archeologici, lungo la nuova Ss 77, sono stati portati alla luce reperti di straordinario valore ed interesse scientifico. Oggi è possibile ammirare presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche ad Ancona il primo corredo restaurato, grazie al contributo economico del Comune di Serravalle di Chienti, della Fanciulla di Plestia, una sepoltura risalente al VI secolo a. C., rinvenuta nell'altopiano di Colfiorito. Questo corredo, seppur straordinario, è solo una minima parte del patrimonio archeologico scoperto che deve trovare i finanziamenti necessari per tornare all'antico splendore ed essere restituito al pubblico. Archeolog, la Onlus di **Anas** per valorizzare l'archeologia. Nella convinzione che dalla riqualificazione e valorizzazione dei reperti archeologici possa derivare un contributo diretto alla promozione del territorio e della cultura italiana, è stata costituita Archeolog Onlus.

Gi.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alcuni dei reperti rinvenuti dai lavori di realizzazione della Statale 77 che collega Foligno a Civitanova Marche



INAUGURATA LA SUPER-STRADA PER CIVITANOVA



UN PENSIERO COMMOSSO AL POTERO
AUTOVELOX DI MUCCIA CHE D'ORA
IN POI AL MASSIMO POTRA' FARSI
DEI SELFIE...